

NELLE
LIETISSIME NOZZE
GORAULO - GUMANO
UNA COMPAGNA
ESULTANTE





ALLA SPOSA

Come farfalla che le candid' ale

Tra' raggi del mattin batte e s'immerge,

Vergin fanciulla il delicato frale

D'aura e di luce asperge.

Ne' casti incanti dell'età fiorita

Tutto è un tesoro d'armonia ch' eleva

A dolci sogni a voluttà la vita

Di questa fragil Eva.

Di rosei vezzi la gentil persona

Molle s' inchina come giovin palma,

E melodiosa la sua voce suona

Che ti rapisce l' alma.

Cerca quest' Angel casto ove si adori

Con calda fede un bello, e dalla creta

Alto s' aderge cinta di splendori

A più sublime meta.

Ad un astro gentil par che riveli

Gl' intimi gaudi e il virginal suo spiro :

Allor qual cosa che fa forza a' Cieli

Estatica l' ammiro —

(7)

O mia diletta la stagion del riso

A noi pur fulge, e l'aura e i rami e l'onde

Parlan d'amore, e il fior nel suo sorriso

Amor, amor risponde.

Spettacol dolce ci ravviva intorno

E nel profumo della fresca aurora

S'ode il gorgheggio a salutar il giorno

Che vago si colora;

O nel silenzio della sera queta

Fra il scintillar degli astri e gli odorati

Viali il sospirar lene ci allieta

De' venti innamorati.

Co' vezzi suoi la scena ora del mondo

Di paradiso in vista ci sorride,

Tutto è danza e gioir, tutto in giocondo

Suon ci favella e ride. —

Ma tu mesta, perchè, perchè il tuo labro

Infocato sospir sfiora e t' accende

L' occhio e 'l volto gentil hai di cinabro

Che più vezzoso il rende?

Tenera qual colomba ora tu gemi

Ora t' affissi in due lumi amorosi

Ed anelando di dolcezza fremi

Ai palpiti nascosi . . .

(9)

Oh ! di tua festa esulta — una novella

Plaga t' è schiusa — rinverdisce un detto

Il fidente desire — Amor t' abbella

Del talamo all' aspetto.

O tu dall' ara in dono recherai

Ricco tesor di santi godimenti

E del tuo fido i sonni blandirai

Di baci e abbracciamenti.

Perchè gli umani a custodir qual coro

D' angeli erranti Iddio quì ci destina,

Ad inebriarli e far fede tra loro

Di sua beltà divina.



La parte di tue gioje ora ti diede,

Ove come due fior sovra uno stelo

Carezzati l'un l'altro in lunga fede

Volate al natio Cielo.

Di gigli il tuo sentier sia seminato

Di fragranze e armonie spiri una brezza,

E di rose il mattino incoronato

Sia dalla tua bellezza.

Della tua Elisa ancora ti rimembra

Che t'ama tanto! oh il bacio nel saluto

Di chi si lascia quanto' duol! rassembra

Lamentar di liuto.

FELTRE

DALLA TIP. DEL SEMINARIO

GIO. MARSURA TIP. EDIT.

1882.

SS 952169